

Il giorno del Battesimo della Rus': la grande processione della Croce e gli scismatici senza risorse

di Jaroslav Nivkin

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 1 agosto 2019



sua Beatitudine Onufrij ha guidato la grande processione della Croce della Chiesa ortodossa ucraina con 300.000 partecipanti. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Perché la processione della Chiesa ortodossa ucraina alla vigilia del giorno del Battesimo della Rus' è stata chiamata grande, mentre le due processioni degli scismatici sono state scarse e non sostenute da risorse amministrative.

Il 27 e 28 luglio 2019, Kiev ha ospitato la celebrazione del giorno del Battesimo della Rus' e la commemorazione del santo principe Vladimir.

Le celebrazioni di quest'anno sono state drammaticamente diverse dagli anni precedenti. Si poteva immediatamente vedere che differivano in tanti modi: dalla composizione dei partecipanti al loro numero, all'atteggiamento nei loro confronti da parte delle autorità, dei media e della società ucraina.

Diamo un'occhiata più da vicino a ciò che è cambiato proprio nell'anno 2019.

300 mila credenti si uniscono alla grande processione della Croce

Sorprendentemente, nella processione della Croce della Chiesa ortodossa ucraina nel 2019 c'erano ancora più credenti che in passato.

L'anno scorso c'erano molti partecipanti, ma avevano un umore completamente diverso - che può essere caratterizzato come un umore "prima della tempesta". Ricordiamo perfettamente le processioni che avevano avuto luogo nei momenti più difficili, quando la Chiesa era sottoposta a forti pressioni da parte delle autorità, scismatiche e dei media, quando vescovi e credenti erano semplicemente diffamati e molestati, quando il Fanar e Poroshenko avevano già annunciato la legalizzazione degli scismatici e i credenti non potevano credere che la Chiesa madre fosse capace di un simile tradimento.

Quindi i fedeli hanno pregato per la conservazione della loro Chiesa e le loro preghiere sono state esaudite.

Quest'anno c'era un umore completamente diverso. I credenti irradiavano luce, gioia e ispirazione.

Il metropolita Luka, rettore dell'eparchia di Zaporozh'e della Chiesa ortodossa ucraina: "I fedeli hanno rivelato una sorta di gioia speciale. Se prima, negli ultimi 5 anni, i credenti erano preoccupati di cosa sarebbe successo loro e cosa sarebbe successo l'anno prossimo, quest'anno la gente veniva da me a dirmi: vladyka, non si dimentichi di noi l'anno prossimo, andremo sicuramente. Quindi non vedono l'ora che arrivi il futuro".

Il metropolita Irinej, rettore dell'eparchia di Dnepropetrovsk della Chiesa ortodossa ucraina: "Ho avuto un colloquio con vescovi di molte eparchie: sono venuti molti credenti. Complessivamente, ne vengono segnalati più di 300 mila. Questa è la grazia di Dio; la gente sentiva la vera libertà, che è molto apprezzata".

Il metropolita Ioasaf, rettore dell'eparchia di Kirovograd della Chiesa ortodossa ucraina: "L'anno scorso, la nostra Chiesa ha vissuto vere persecuzioni che hanno consolidato i fedeli. Ieri (27 luglio, *ndc*) c'era un mare di persone, in concerto, con voce e cuore unificati, che glorificava Dio e testimoniava la propria fede ortodossa ancestrale".

Nonostante la frode del vecchio regime con il Tomos, nonostante i grandi sequestri di luoghi di culto e le persecuzioni reali, la Chiesa ha resistito e si è rafforzata. La gente ha pregato quest'anno. Ma queste erano piuttosto preghiere di gratitudine.

Con il vecchio potere sparito, sono scomparsi i problemi legati all'organizzazione della processione della croce della Chiesa ortodossa ucraina

Tutti gli anni precedenti, una vera isteria era alimentata dalla processione religiosa della Chiesa ortodossa ucraina - i partecipanti erano chiamati terroristi e separatisti in tonache che coprivano le armi. Sono state espresse richieste di arrestare i credenti e di vietare la loro processione. Gli attivisti non hanno fatto arrivare gli autobus con i credenti dalle eparchie a Kiev, la polizia ha trovato bombe lungo il percorso della processione della Croce e gli agenti delle forze dell'ordine hanno avvertito con zelo di imminenti provocazioni, naturalmente da parte dei servizi segreti russi.

Vadim Skibitskij, rappresentante della principale unità investigativa del ministero della Difesa dell'Ucraina (discorso durante la processione della croce della Chiesa ortodossa ucraina nel 2016): "Le azioni provocatorie contro la Chiesa ortodossa ucraina saranno organizzate e condotte dai servizi segreti russi con coinvolgimento di gruppi criminali".

Nel 2016, i deputati del Consiglio comunale di Borispol hanno generalmente vietato ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina di entrare in città. Ricordiamo anche che la polizia ha perquisito a fondo i credenti e i loro averi.

La vera isteria di odio verso i partecipanti alla processione si era gonfiato nei media, con insulti da parte di giornalisti e persino di ministri.

Roman Chajka, giornalista di Channel 5 (trasmissione in diretta nel 2016): "Queste giovani persone simili a tori (nella processione della Chiesa ortodossa ucraina *ndc*) sembrano molto solide sullo sfondo delle donne anziane con il cervello colpito dall'Ortodossia".

Evgenij Nishchuk, ministro della cultura ucraino (trasmissione in diretta nel 2016): "Lì (nella processione della Chiesa ortodossa ucraina, *ndc*) ci sono solo persone assolutamente... Beh, sono persone inadeguate."

Oleg Bondarenko, un attivista (dal suo discorso ai credenti della Chiesa ortodossa ucraina nel 2016): "Non lascerete Kiev vivi, voi che pregate un Dio alieno, il Dio di Mosca".

Nel 2019, nonostante il numero record di partecipanti, la processione è stata quasi impercettibile, infatti, si è conclusa come avrebbe dovuto in uno stato la cui Costituzione afferma che la Chiesa è separata da essa.

Ci sono state informazioni quasi neutrali nei media sulla processione della croce della Chiesa ortodossa ucraina, la polizia non ha istituito alcuna rete di metal detector. Ma la cosa più sorprendente è che non ci sono state provocazioni.

L'avvocato Andrej Portnov ha scritto senza mezzi termini: "La processione della croce a Kiev. Nessuna notizia di spie russe, provocazioni di servizi speciali e ufficiali dei servizi segreti russi travestiti con le tonache. Hanno esaurito il cibo di cui il paese è stato riempito per cinque anni da Poroshenko, Parubij e altri. La conclusione breve è che, con la loro partenza dal potere, l'ostilità religiosa è giunta al termine".

Niente Poroshenko - niente partecipanti alla processione della croce degli scismatici

Non è un segreto che il Patriarcato di Kiev abbia sempre cercato di presentarsi come la più numerosa denominazione in Ucraina. A tal fine, è stata fatta una varietà di sondaggi, che è stata instancabilmente evidenziata dai media e accentuata dagli stessi scismatici.

Filaret, capo del "patriarcato di Kiev" (dal sondaggio del 2017): "La nostra processione della Croce è più grande - più clero e più fedeli, molti di più. Allo stesso modo il patriarcato di Kiev oggi è la più grande chiesa in Ucraina".

Evstratij Zorja, portavoce della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" (dalla trasmissione in diretta

nel 2017, quando ricopriva la carica di portavoce del "patriarcato di Kiev"): "Il patriarcato di Kiev ha 2-2,5 volte più sostenitori del Patriarcato di Mosca (la Chiesa ortodossa ucraina, *ndc*). Il numero di coloro che appartengono al patriarcato di Kiev è in aumento di anno in anno, mentre il numero di coloro che sono affiliati al Patriarcato di Mosca (la Chiesa ortodossa ucraina, *ndc*) è in costante calo".

Ma le due consecutive processioni religiose della Chiesa ortodossa ucraina il 27 luglio e del "patriarcato di Kiev" il 28 luglio hanno sempre vividamente dimostrato che tutto questo discorso è solo un proclama vuoto.

Dopo l'Euromajdan, le cosiddette denominazioni patriottiche del "patriarcato di Kiev" e della "Chiesa ortodossa autocefala ucraina" hanno stretto un'alleanza con le nuove autorità e sono diventate uno dei portavoce della loro politica.

In risposta, le autorità hanno sostenuto pienamente queste strutture e hanno iniziato a promuovere i loro interessi. Non gratis, ovviamente.

È noto che uno dei pilastri principali della campagna presidenziale di Poroshenko era il Tomos per la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina". Tutte le risorse del potere statale sono state impiegate per promuovere questo progetto. In particolare, ciò ha incluso l'organizzazione della processione del "patriarcato di Kiev" nel 2018: presenza in massa di dipendenti pubblici da tutto il paese, distribuzione di bandiere nazionali ucraine e striscioni, trasmissione attraverso tutti i canali centrali.

Ma tutti questi sforzi non hanno aiutato né Poroshenko né la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina".

Petro Poroshenko ha avuto una schiacciante sconfitta nelle elezioni presidenziali e poi parlamentari. Inoltre, prima delle elezioni alla Rada, Poroshenko si è impegnato ad attirare i greco-cattolici e a esortare tutti a pregare con loro.

Petro Poroshenko, deputato dell'Ucraina: "Sono qui oggi, insieme a centinaia di migliaia di persone, quindi preghiamo insieme. Prendete parte alla preghiera condivisa e questa rimarrà per sempre nel vostro cuore. Scusate, ma non lo sentirete in televisione, è incredibile. Chiunque voi siate - venite a Zarvanitsa (centro di pellegrinaggio su larga scala della Chiesa greco-cattolica ucraina, *ndc*) alla funzione".

Sebbene Poroshenko sia venuto a prendere parte alla processione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" quest'anno, la sua presenza non ha aiutato questa struttura. In effetti, non è più il presidente, ma un deputato ordinario, il cui partito ha ricevuto circa l'8% dei voti. Non ha più la stessa fantastica quota di risorse amministrative, rispettivamente: la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" è tornata al punto di partenza.

Possiamo confrontare le loro tre processioni.

Nel 2017, la colonna del "patriarcato di Kiev" sembrava più che modesta. Nel 2018, grazie a Poroshenko c'era un ambito davvero imperiale. E nel 2019, c'erano tante persone quante nel 2017 e negli anni precedenti.

Possiamo vedere l'intera colonna della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dalle immagini dall'elicottero. È difficile dire quante persone ci fossero, ma anche la polizia che aveva ancora il personale dal tempo di Poroshenko ha contato che i partecipanti alla "processione religiosa ucraina" della "della Chiesa ortodossa dell'Ucraina" erano quattro volte meno rispetto al passato - 15 mila contro 60.

Uno scisma nei gruppi scismatici

Lo slogan principale di Poroshenko, del Fanar e degli scismatici durante la formazione della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" era quello della presunta unificazione di TUTTA l'Ortodossia ucraina.

Certo, era una vera bugia. Ed è divenuta ancora più evidente dopo che la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si è divisa in sé.

Ricordiamo che nel giugno del 2019 Filaret ha affermato che il Tomos è in realtà una schiavitù; la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" dipende dal Fanar, quindi è stata causata una nuova divisione. E dal momento che non ha più risorse come negli anni precedenti, nel giorno del Battesimo della Rus', Filaret ha tenuto la sua piccola processione separata intorno alla cattedrale di san Vladimir.

Ma non importa quanti scismi possano avere gli scismatici, i credenti della Chiesa ortodossa ucraina non vi prestano attenzione.

La processione nel giorno del Battesimo della Rus' è diventata così vasta che nel 2019 era già chiamata grande. Ed è davvero così.

Non ci sono processioni ortodosse di questa portata, forse, ovunque, in nessuna Chiesa locale. Ma la cosa principale non è nemmeno il numero di partecipanti.

La grande processione della Croce è un luogo in cui i cristiani ortodossi possono sentire la loro unità e la loro forza. Dopo tutto, la nostra Chiesa è composta da migliaia di comunità che quasi sempre pregano separatamente nelle loro chiese.

E ora in un solo posto e in una sola volta, possiamo vedere quanti di noi sono brillanti, puri, fedeli alla nostra fede, fedeli alla Chiesa, fedeli a Cristo.

In tutti gli stati e in ogni momento hanno sempre cercato di costituire una società ideale, ma ogni volta questo non ha avuto successo. Lo sforzo è fallito perché in questa società non c'era posto per Cristo.

Ognuno di noi ortodossi cerca di vivere in modo tale da entrare nel Regno dei Cieli. È là, nella Gerusalemme celeste, che esiste una società ideale che è irraggiungibile sulla terra.

E qui, alla grande processione della Croce, possiamo già vedere molti dei suoi futuri residenti.